

Mediobanca
Visita pasquale
di Cuccia
a Palazzo Chigi

ROMA. Vigilia di Pasqua a Roma per il presidente onorario di Mediobanca, Enrico Cuccia. Ieri mattina Cuccia si è recato a palazzo Chigi, da dove uscito attorno alle 12.30. Ambienti della presidenza del consiglio assicurano che Cuccia non ha incontrato Ciampi. Avrebbe invece incontrato il sottosegretario alla presidenza, Antonio Maccanico, ex presidente di Mediobanca. L'ultima visita a palazzo Chigi di Enrico Cuccia risale al 17 dicembre scorso, quando fece a Ciampi e Maccanico una visita di cortesia e di auguri per le feste natalizie. In quella occasione, tuttavia, erano stati anche affrontati i temi relativi al risanamento del gruppo Montedison e alla privatizzazione dell'Enel. Dopo l'incontro alla presidenza del consiglio, il presidente onorario di Mediobanca ha raggiunto la moglie in un albergo nei dintorni di via Veneto, dal quale sono usciti insieme poco dopo per fare due passi a braccetto per una assolata via Veneto prima del pranzo.



Il ministro del Tesoro Pierluigi Ciampi

Rossi / Master Photo

«La manovra? Si può evitare»
Ciampi avverte: in economia la strada è segnata

Ecco la Relazione trimestrale di cassa «ufficiale»: confermato il «buco» di 14.800 miliardi causato per due terzi dalla recessione. Sarà di 10.000 miliardi l'avanzo primario, a quota 159.000 il fabbisogno pubblico. Il messaggio di Ciampi e Barucci ai loro successori: il sentiero per risanare la finanza pubblica senza catastrofi è molto stretto, da evitare manovre correttive che rischierebbero di strangolare la ripresa economica.

10.000 in meno rispetto al periodo gennaio-marzo 1993 (senza contare i proventi delle privatizzazioni, che vanno al fondo di riduzione del debito pubblico). Una buona notizia, la cui altra faccia della medaglia è il blocco di alcune importanti spese per investimenti. Dunque, Ciampi e il ministro del Tesoro Barucci lanciano un messaggio ai loro successori. In teoria, per rispettare gli impegni con Bruxelles e stabilizzare entro il '95 il rapporto fra debito e Pil, una manovra da 5 mila miliardi si dovrebbe proprio fare, ma il rischio di gelare i primi timidi germogli di ripresa economica è troppo grosso. Ci vuole cautela: nel '93 il Pil è diminuito dello 0,7%, e dunque nonostante il notevole miglioramento dei saldi - afferma la Relazione - il rapporto fra debito del settore statale e Pil è aumentato nel '93 a ritmo più rapido che negli anni precedenti, toccando il 115,3%, nonostante l'avanzo primario.

opere pubbliche, non compensato dalla forte crescita delle entrate tributarie regionali (+ 39,7%). Non ridono nemmeno comuni e province (rosso '93 a quota 1.900 miliardi).

ROBERTO GIOVANNINI

ROMA. È l'ultimo bilancio del governo Ciampi. Ieri è stata diffusa ufficialmente dal ministro del Tesoro la relazione trimestrale di cassa (anticipata nelle sue linee di fondo qualche giorno prima delle elezioni). Tutto come da copione: rispetto alle previsioni messe nero su bianco nello scorso settembre dai ministri economici c'è uno scostamento di 14.800 miliardi. In altre parole, alla fine dell'anno il fabbisogno statale non sarà di 141.200 miliardi, ma di 159.000. Sempre che la finanza pubblica continui a essere governata con la massima cautela e senza scossoni, naturalmente. Questo è tutto da vedere: il sentiero per un'uscita non catastrofica dalla difficilissima situazione attuale è davvero strettissimo. L'avanzo primario (ovvero la differenza positiva tra entrate e uscite, al netto della spesa per gli interessi

sui titoli pubblici) invece di toccare i 31.801 miliardi si fermerà a quota 9.920. Le «colpe» si possono suddividere così: 16.800 miliardi è l'impatto negativo della congiuntura (tra minori tasse affluite e maggiori spese sopportate), mentre è di 5000 miliardi lo «sbaglio» del governo Ciampi. La spesa per interessi, infine, va meglio del previsto: saranno 168.920 miliardi anziché 176.000 (-4,0%).
A destra saranno più bravi?
Nel complesso, il «buco» non è certo di dimensioni esagerate, anche se il risultato sull'avanzo primario è assai deludente. Si poteva far di meglio? Ci riusciranno i futuri inquilini «anti-statalisti» di Palazzo Chigi? Per adesso, nei primi tre mesi del '94 il dato sul fabbisogno di cassa del settore statale non è brutto, anzi: circa 40.000 miliardi, oltre

Spogliamo un po' tra i conti pubblici. Il buco di 16.800 miliardi è fatto di 10.440 miliardi di mancate entrate (metà imposte dirette, metà indirette). Sul versante delle maggiori spese ci sono 2.800 miliardi in più per acquisti di beni e servizi (+ 11%), ma il vero macigno è la previdenza: il «rosso» dell'Inps anziché di 66.800 miliardi sarà di 73.000 (+ 9,3%), per il calo delle entrate contributive e la maggior spesa per prepensionamenti, cassa integrazione, adeguamento delle pensioni e varie. Osservando gli enti esterni al settore statale, de-stano grandi preoccupazioni i conti delle Regioni: il fabbisogno complessivo (che era nel '92 di 2.760 miliardi), nel '93 è stato di 16.200. Un «profondo rosso» causato dall'indebitamento (17.200 miliardi) necessario a ripianare i disavanzi della spesa sanitaria e finanziare

In Gran Bretagna continua la deregulation, entro l'anno la prima cessione. Esplode la polemica
Addio ferrovie statali, Major privatizza

ROMA. Ferrovie di stato, addio: nonostante gli utenti perplessi, i sindacati in rivolta e i laboristi sul piede di guerra il governo britannico di John Major ha dato ieri il via alla più ambiziosa, controversa e complicata iniziativa mai presa dai conservatori sull'altare thatcheriano della privatizzazione e della «deregulation». Presto ci sarà ben poca differenza tra una vecchia stazione ferroviaria e un moderno aeroporto. Per un viaggio sui binari da Londra a Birmingham, i passeggeri avranno la scelta tra varie compagnie, con i treni e tariffe differenziate. Il governo non ha dubbi: soltanto aziende private in ferocce concorrenza tra loro sono in grado di rilanciare alla grande il trasporto ferroviario dandogli lo smalto e l'efficienza di un tempo.

Il primo atto concreto nel processo per la fine del monopolio statale sui treni si è consumato ieri quando tutto il patrimonio della British Rail - 18.000 chilometri di linee, 2.500 binari, materiale carrozzabile per 5.000 miliardi di lire - è passato sotto il controllo di un nuovo ente a capitale pubblico, Railtrack. La più antica rete ferroviaria del mondo sarà smembrata in 25 regioni e data in appalto pezzo per pezzo.
La prima linea a finire in mani private sarà, entro fine dell'anno, quella tra la Victoria Station al centro di Londra e l'aeroporto di Gatwick, in forte passivo nonostante si paghi l'equivalente di ventimila lire per 30 chilometri di tragitto.
Le stazioni saranno tutte offerte una per una in gestione ai privati e così anche l'infrastruttura di base (binari, segnaletica, passaggi a livello). L'ambizione del governo

«tory» è che su ogni linea operino almeno due distinte compagnie, con treni concessi all'inizio in leasing dalla Railtrack e ridipingibili a piacimento. Se tutto va bene tra sei o sette anni Railtrack manterrà una semplice funzione di coordinamento: a quel punto potrebbe anch'essa finire fagocitata dai privati.
Dopo la super-batosta di ieri la British Rail (o meglio, quel poco che ne resta) potrà gareggiare per un numero illimitato di servizi ma il governo pensa all'ex onnipotente ente ferroviario soprattutto per un compito ingrato: dovrà farsi carico di quelle linee snobbate dal capitale privato perché non redditizie.
Lo stato interverrà con sussidi anche dopo le acquisizioni private, a salvaguardia dei tratti ferroviari giudicati di pubblica utilità: la misura delle sovvenzioni dipenderà dal grado di successo del macchinoso esperimento che i laboristi -

hanno definito «un disastroso salto nel buio» promettendo una completa nazionalizzazione dei treni appena ritorneranno al potere.
Altrettanto critici sono i sindacati: i 55 mila ferrovieri temono che sotto i privati finiranno per lavorare di più per salari più bassi e minac-



Il premier britannico John Major

Per GIGGI MARIANI il tempo passa (8° mese) ma il rimpianto no' Ci manchi tanto Gina e Roberto Roma, 2 aprile 1994
Nell'anniversario della scomparsa di DARIO DE MARTINI la moglie, la figlia, la nipote lo ricordano a compagni e amici e sottoscrivono Lire 50.000 per l'Unità. Genova, 2 aprile 1994
Il 30 marzo è deceduto il compagno EUGENIO FRANCESCHIN L'unità di base del Pds e Cunel ricorda il compagno militante antifascista. Ai familiari esprime le più sentite condoglianze e in suo ricordo sottoscrive per l'Unità. Sesto S. Giovanni, 2 aprile 1994
A un mese dalla scomparsa della cara ANNA CAMUFFO gli affezionati nipoti ricordano la sua grande passione politica, il lungo impegno di militante del Pci e del Pds e sottoscrivono per l'Unità. Padova, 2 aprile 1994
È passato un mese dalla morte di ANNA CAMUFFO lucida e appassionata compagna che ha dedicato tanti anni della sua vita per la causa della emancipazione e liberazione delle donne per un mondo rinnovato dai grandi valori ideali del socialismo. La ricordano Luciana, Rosella, Gina, Anna Maria e Carla sottoscrivendo per il suo giornale l'Unità Padova, 2 aprile 1994
È morto il compagno NICOLA BONFANELLI Nel porgere alla moglie Piera l'abbraccio italiano e la solidarietà al comitato Comunale di Villa Carcina, lo ricorda attivo combattente nella lotta partigiana, in seguito rappresentante sindacale alla Gisenli, impegnato nella Sda in zona Valle Trompia, dirigente dell'ANPI, resterà nella memoria come lo è stato in vita un esempio per tutti noi. Villa Carcina, 2 aprile 1994
I familiari tutti danno la notizia della morte di FERNANDA CAPRETTI ABRIATI Nel trigesimo della scomparsa Sabato 30 aprile alle ore 10 al cimitero Vantiniano avrà luogo la cerimonia funebre con la traslazione delle ceneri. Brescia, 2 aprile 1994

ALLA COOPERATIVA SOCI DE L'UNITÀ
puoi sottoscrivere l'abbonamento a "l'Unità"
sottoscrivere l'abbonamento a "Il Salvagente"
acquistare i materiali e gadget di Cuore
organizzare i tuoi viaggi con l'Unità Vacanze
e per le feste
puoi fare il progetto grafico e scenografico
programmare gli spettacoli e le iniziative culturali
acquistare mostre, manifesti e coccarde
avere consulenze per la Siaes
aggiornamenti su leggi e permessi
puoi diventare Socio (proprietario - lettore dell'Unità)
inviare la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici,
residenza, professione e codice fiscale, alla
Coop Soci de l'Unità, via Barberia, 4 - 40123 Bologna,
versando la quota sociale (minimo L. 10.000) sul conto
corrente postale n. 22029409
per informazioni Tel. e Fax. 051/291285

AVVISO DI GARA PER L'APPALTO DELLE OPERE CIVILI PER AMPLIAMENTO E RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO LAVORAZIONE PROSCIUTTI COTTI E LA RISTRUTTURAZIONE DEL REPARTO LAVORAZIONE E CONFEZIONAMENTO CARNI SUINE (PANCETTE), DA REALIZZARSI IN REGGIO EMILIA
La "UNIBON Soc. Coop. a.r.l.", con sede in Modena Strada Gherbella 320; iscritta al Tribunale di Modena al n. 33830, tel. (059) 586111, telefax (059) 460548, indice una gara di licitazione privata per l'affidamento dell'appalto delle opere civili in tradizionale, in cemento armato in opera, o di viabilità e sistemazione esterne, per l'ampliamento e ristrutturazione fabbricato prosciutti cotti e ristrutturazione reparto lavorazione e confezionamento carni suine (pancette), da realizzarsi in Reggio Emilia, Via Due Canali n. 13. Il termine massimo di esecuzione dell'appalto non potrà essere superiore a 330 giorni naturali e consecutivi dalla data del verbale di consegna. Le imprese interessate, singole, riunite o consorziate, dovranno inviare domanda di partecipazione redatta in lingua italiana, su carta in competente bollo, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, della mandataria o capogruppo nel caso di associazioni temporanee o consorzi.
La domanda di partecipazione dovrà pervenire in Reggio Emilia, Via Montegrappa n. 34, presso lo Studio del Notaio Dott. Gian Domenico Serni, entro o non oltre le ore 12.00 del 20° giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna, esclusivamente a mezzo di raccomandata A.R.
La domanda di partecipazione, pena l'esclusione, dovrà essere corredata dalla documentazione richiesta nel Bando di Gara. Le imprese che intendono partecipare dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori o albo corrispondente dello stato di residenza nella categoria 2 per classifica non inferiore a 3.000 milioni. Il Bando integrale di gara è stato inviato all'Ufficio delle pubblicazioni della Regione Emilia Romagna per l'inserzione nel Bollettino Ufficiale della Regione il giorno 20/4/1994 ed è stato depositato presso lo Studio del Notaio Dott. Gian Domenico Serni in Via Montegrappa n. 34, Reggio Emilia - Tel. (0522) 451451 dove potrà essere consultato in orario d'ufficio a decorrere dal giorno 5/4/1994. Si precisa altresì che, non essendo ancora perfezionato il procedimento di emissione del decreto di concessione del contributo, l'aggiudicazione dei lavori sarà subordinata all'emissione del decreto stesso, nonché all'ottenimento dei necessari pareri preventivi favorevoli degli enti preposti. La Stazione Appaltante, qualora debba assoggettarsi alle prescrizioni di cui all'art. 6 della Legge 537/93, si riserva di adottare i necessari provvedimenti.
IL PRESIDENTE
(Pier Luigi Natalini)
Modena, il 28 marzo 1994

CNEL Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
PRESENTAZIONE DELLA RICERCA SU:
"LE FORME DI ESPRESSIONE DEI CITTADINI-UTENTI NELLA GESTIONE DEI SERVIZI LOCALI"
PREDISPOSTA DALLA SOCIETÀ AREA
SEMINARIO 7 APRILE 1994 - PROGRAMMA
Ore 9.00 Registrazione dei partecipanti
Ore 9.30 Saluto Giuseppe De Rita, Presidente del CNEL
Ore 9.45 Introduzione Armando Sarli, Presidente Commissione Autonome Locali e Regioni
Ore 10.00 Presentazione della ricerca Alessandro Montebugnoli, Società ARLA
Ore 10.30 Dibattito
Interventi programmati:
Giovanni Calanelli, Felice Cecchi, Gaetano D'Auria, Manfredo Donati, Cesare Sassano, Giuseppe Sverzellati
L'esperienza della capitale - il ruolo degli utenti negli statuti del Comune e delle aziende
Linda Lanzillotta, Assessore al Bilancio
Giovanni Carlo Pinchera, Presidente AMN
Chicco Testa, Presidente ACEA
Felice Mortillaro, Presidente ATAC
Partecipano ANCI, UPI, Lega delle Autonomie, UNCLM, CINPELL, le forze sociali il Movimento Federativo Democratico
Ore 13.00 Conclusione Sabino Cavese ministro della Funzione Pubblica, Antonio Maccanico sottosegretario alla Presidenza del Consiglio
CNEL: Via di Villa Lubin, 2 - 00196 Roma
Segreteria: Tel. 06/3692275-3692304 - Fax 06/3692319